

BENITO VAILETTI

Bohèmien dell'Adda

a cura di

Mario Quadraroli

Orari di apertura al pubblico:

**Da lunedì a venerdì
dalle ore 10.00 alle 19.00**

**sabato e domenica
dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 19.00**

*Un particolare ringraziamento,
per aver prestato le opere a:*

**Santino Giberti
Ernesto Mancini
Famiglia Ruffini-Carelli
Vittorio Vailati**

In copertina:
Autoritratto
tecnica mista su cartone, cm 40x30, 1967



BENITO VAILETTI

Bohèmien dell'Adda



11 novembre - 2 dicembre 2018

Inaugurazione:

sabato 10 novembre ore 18.00
Atrio della Banca Centropadana
Corso Roma, 100 - Lodi

Benito Vailetti (1934-2003)

Figlio d'arte, Benito Vailetti apprese dal padre Giuseppe, che seguiva portandogli la cassetta dei colori ed il cavalletto nelle sue scorribande per la campagna e lungo il fiume, i segreti di una tecnica pittorica assimilata da autodidatta, e che praticò in seguito in



una serie copiosissima di opere. Si cimentò tanto nell'olio che nell'acquerello, tecnica in cui raggiunse gli esiti migliori, specie nelle nature morte. Ebbe una esistenza piuttosto tormentata, tanto sul versante affettivo che su quello economico, con alti e bassi continui di fortuna, ma conobbe anche il successo di pubblico, che apprezzava la sua produzione di paesaggista dal buon mestiere, spesso ricalcato sull'impronta paterna, per quanto Benito tenesse ad esprimere la propria originalità con una sorta di orgoglio puntiglioso.

La mostra "I Vailetti, una famiglia di pittori a Lodi nel Novecento" del 2010 ha consentito una esauriente valutazione critica dell'opera di Benito, proprio nel suo rapporto di similitudine e alterità sia con il padre che con il fratello maggiore Santino, pure pittore.

Sopra:
Benito Vailetti mentre dipinge
nella campagna lodigiana negli anni Sessanta

“Il mio nome è Vailetti Benito pittore e figlio d'arte, non ho nessun premio di pittura da offrire al pubblico e non ho mai partecipato a concorsi ed estemporanee perciò per i critici e per il mondo dell'arte sono un perfetto sconosciuto, ho 35 anni e da 20 studio e dipingo con la massima serietà di autodidatta quale sono (anche nei confronti di mio padre morì quando avevo 14 anni). Penso che nessuna letteratura possa innalzare o diminuire il valore intrinseco di un dipinto, o di una poesia o musica, perché il fatto awenuto è sempre presente all'occhio, all'orecchio ed alla sensibilità della grande massa del pubblico, i quali da spettatori obbiettivi o no sapranno captarne i valori di contenuto.”

(Testo di Benito Vailetti del 1969)



Jenny, Michele, Natalina e Giuseppe al fiume Adda
olio su tavola, cm 11x17, 1978



Natura morta con bottiglie
olio su cartone, cm 10x16, 1956